



A Palazzo Gambuzza prende forma la collezione d'arte della Città di Ispica.

Il primo artista ad inaugurare l'iniziativa è Marco Di Giovanni



Ispica, 9 giugno 2014 – In questi giorni ha mosso i primi passi la collezione di arte contemporanea di Palazzo Gambuzza a Ispica (Ragusa).

La formula che i proprietari della maison hanno proposto agli artisti è quella della residenza, ovvero il soggiorno durante il quale trarre conoscenza, ispirazione e spunti da sviluppare poi nell'opera che sarà donata alla proprietà.

*La scelta degli artisti è stata delegata dai titolari di Palazzo Gambuzza all'esperienza di **Marina Affanni** della galleria **Il chiostro** arte contemporanea di Saronno e a **Chiara Gatti**, storica e giornalista d'arte per la Repubblica, al fine di garantire livello e qualità degli autori che saranno ospiti della casa.*

La rosa degli inviti sarà infatti definita sulla base dei curricula, per quanto la scelta si orienterà anche sull'inclinazione degli stessi artisti a esaltare le qualità del territorio, come evidenziabile nel percorso degli stessi. La fase di soggiorno e produzione delle opere, svincolata quest'ultima da condizionamenti di linguaggio (pittura, scultura, fotografia, installazione, video...) sarà accompagnata da una serie di incontri con gli artisti, con il curatore e con i critici di volta in volta invitati ad arricchire il confronto e lo scambio culturale.



L'opera di Di Giovanni realizzata per Palazzo Gambuzza con la dedica dell'autore

*"Eclisse Ispicase"
nata e fotografata in pianura di spina salina,
scaltrita nelle sale "Ulu"
di Palazzo Gambuzza
in Roma Gambuzza*

*Ha dato il via a questo percorso d'arte lo scultore **Marco Di Giovanni**, classe 1976. La sua ricerca si incentra su materiali di recupero, dai residui ferrosi ai suoi vecchi indumenti, che vengono riassembleati e portati a nuova vita tramite l'inserimento di lenti che permettono di vedere ciò che accade - o ciò che è conservato - al loro interno. Di frequente protagonista di azioni in occasione della presentazione delle sue opere, Di Giovanni gioca con ironia sui meccanismi della visione e, al contempo,*

organizza strutture scultoree dal forte impatto visivo, in uno scambio ininterrotto tra la persistenza e la mutabilità dei materiali e delle forme, sempre pensati ed installati in stretto rapporto con lo spazio espositivo. Tubature, cisterne, barili e vecchie valigie sono trasformati in singolari costruzioni in cui è possibile vedere l'interno, spesso la terra, talvolta stanze di lontana memoria e ancora persone vere in performance, che incontrano la visione attraverso lenti grandangolari o spioncini. Di Giovanni ha frequentato l'Accademia d'Arte di Bologna. Le

prime esposizioni personali di Marco Di Giovanni si tengono in spazi alternativi, ma di seguito si è impegnato in un'intensa attività espositiva, sia in Italia che all'estero, di cui si ricordano le personali del 2005 "Gocce di sudore" al Chiostro di Saronno e "Fuori di Terra" nei Giardini di villa Guastavillani, a Bologna; ha realizzato installazioni per il cortile interno della Casa del Mantegna a Mantova, il MAMbo a Bologna e la Mole Vanvitelliana ad Ancona. Del 2011 è il ciclo di mostre itineranti dal titolo NORD presso Unicredit Kunstraum am Viktualienmarkt, Monaco, Antonella Cattani Contemporary Art, Bolzano; galleria Galica, Milano. Nel 2013 ha partecipato alla mostra "La grande Magia", al Museo MAMbo di Bologna. In contemporanea con la residenza a Palazzo Gambuzza l'opera di Marco Di Giovanni è presente in due importanti manifestazioni internazionali: il Premio VAF, alla Schaufler Foundation di Sindelfingen e la mostra personale alla Mila Kunstgalerie di Berlino, entrambe in Germania.

Nelle intenzioni dei proprietari, la collezione permanente del Palazzo sarà fruibile non solo dagli ospiti dell'albergo, ma anche e soprattutto dai visitatori esterni, perché lo spazio espositivo sarà aperto alla città e costituirà il primo centro di sperimentazione sull'arte contemporanea della zona del ragusano.



Palazzo Gambuzza è un'antica dimora nobiliare dell'inizio del 1700, recentemente restaurata in modo accurato da privati che ne hanno ricavato 8 suites che possono ospitare fino a 35 persone. Il Palazzo, situato in pieno centro storico, è una delle poche strutture ricettive della città barocca e si affaccia su uno dei più importanti monumenti della zona: il Loggiato del Sinatra, monumento nazionale da 1908, deputato ad entrare nel patrimonio mondiale dell'Unesco. Per saperne di più www.palazzogambuzza.it

A circa 30 chilometri da Ragusa, posta al limite più orientale della sua provincia, sorge Ispica, a 170 metri circa dal livello del mare, da cui dista 6 chilometri. Chiamata sino al 1935 Spaccaforno, dal latino Speca, che significa grotte, in riferimento alle tante tombe a forno che caratterizzano la Cava, Ispica è popolata da poco meno di 15.000 abitanti e basa la propria economia sull'agricoltura: olio, mandorle, vino, ortaggi, soprattutto carote, che hanno ottenuto il marchio IGP e che sono le protagoniste di una manifestazione annuale chiamata "Carotispica".

La città comprende un'area di impianto settecentesco, con una maglia stradale a scacchiera e un'area di impianto medievale con tracciati viari irregolari.

Il centro ruota intorno a piazza Regina Margherita su cui si affacciano la Chiesa Madre, S. Bartolomeo, e Palazzo Bruno (1910) caratterizzato da una torretta angolare.

Alle spalle della Chiesa si trova Corso Umberto, che conduce al Municipio della città, Palazzo Bruno di Belmonte, opera di Ernesto Basile e gioiello liberty della cittadina.

L'area archeologica di Cava d'Ispica, che ospita una delle più imponenti catacombe paleocristiane (IV-V sec.), il parco archeologico della Forza (l'area di insediamento più antica), la città storica di stampo liberty e tardo barocco e gli oltre dieci chilometri di spiaggia libera rappresentano la vera attrattiva turistica del luogo.

Per ulteriori informazioni:

Palazzo Gambuzza
Via G.Meli, 6 – 97014 Ispica (RG)
Tel +39 0932950834 Mob. +393939544996
info@palazzogambuzza.it
www.palazzogambuzza.it

Ufficio Stampa Cynthia Carta

Via F.lli Galliani, 22 – 24047 Treviglio (BG)
Tel 0363563244 Mobile 3385909592
Mail cyncarta@cynthiacartaadv.it
www.cynthiacartaadv.it www.saporicultura.it

